

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Sezione di Ferrara

segreteria presso Calzolari – Via Cortevicchia 9 - FE

tel. 0532-249746 – e-mail: giancarlo.calzolari@tin.it

Ferrara, 7 settembre 2022

Gent.ma Sig.ra Marcella Zappaterra,

Le invio in allegato un Appello che il Movimento Federalista Europeo propone alle Candidate e ai Candidati di tutti i partiti di sottoscrivere.

Assieme all'Appello Le inoltro anche un documento discusso e approvato per acclamazione all'Assemblea Cittadina tenutasi lo scorso 9 aprile nella Sala Estense, a conclusione delle varie iniziative organizzate nel quadro della "Conferenza sul Futuro dell'Europa"; nell'occasione è emerso con chiarezza che la cittadinanza ferrarese, con le autorità più rappresentative, chiede "un'Europa federale e sovrana".

La invito infine a partecipare, sabato 17 settembre alle ore 10.30, ad un incontro organizzato dal MFE di Ferrara nella Residenza Santo Spirito – vicolo Santo Spirito 11. L'invito è rivolto alle Candidate e ai Candidati ferraresi; l'incontro sarà introdotto e coordinato dal prof. Giorgio Anselmi, già Presidente del MFE.

Le chiedo di confermare la presenza entro giovedì 15 settembre all'indirizzo e mail: giancarlo.calzolari@tin.it

La ringrazio dell'attenzione e, in attesa di risposta, La prego di gradire i miei migliori saluti

Giancarlo Calzolari

segretario della sezione



LA POSTA IN GIOCO IL 25 SETTEMBRE



Per un' Italia europea

IL DESTINO INSCINDIBILE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

APPELLO DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO AI CANDIDATI PER LE ELEZIONI POLITICHE 2022

All'appuntamento elettorale del **25 settembre** non si decideranno le sorti del nostro Paese sulla base di scelte interne nazionali riconducibili all'alternativa classica tra destra o sinistra.

Le sfide che l'Italia deve affrontare hanno innanzitutto una **dimensione europea e mondiale**. Riguardano la pace o la guerra, la libertà o la sottomissione, la democrazia o l'autocrazia, il progresso o la reazione; e dipendono innanzitutto dalla nostra capacità di perseguire e difendere i nostri valori e il nostro modello politico uniti come Europei, **perché nessun Paese ha la possibilità di farlo da solo**.

L'Italia ha un ruolo determinante all'interno dell'Unione europea.

Per questo **la vera posta in gioco il 25 settembre riguarda innanzitutto la credibilità che avrà il prossimo governo** a livello europeo e l'impegno che saprà mettere in campo per rafforzare l'UE e avviare la costruzione dell'Unione politica federale.

Qualsiasi scelta di politica nazionale che non sia coerente con questo obiettivo mina i veri interessi dei cittadini. **Il futuro dell'Italia si costruisce in Europa e con l'Europa. Il patto per l'unità nazionale alla base del governo guidato da Mario Draghi era nato proprio per questo, per cogliere le opportunità offerte dalla solidarietà europea attraverso il Next Generation EU.**

La necessità di garantire, **dopo il 25 settembre**, la continuità con l'esperienza del governo uscente va quindi intesa in questo senso. Questo vale per tutte le forze politiche.

Per tutti, e innanzitutto per i **cittadini che dovranno orientarsi nel voto, deve essere chiaro** che per perseguire l'interesse nazionale è necessario:

- **mantenere gli impegni, in termini di investimenti e riforme, indicati nel PNRR**, senza deroghe, ritardi, ripensamenti. Le nuove proposte politiche avanzate nei programmi elettorali ai cittadini devono essere coerenti e in continuità con questo quadro e, per non minare la credibilità dell'Italia, devono coniugarsi con l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici;
- **rinunciare ad ogni posizione che, nel quadro europeo, possa allontanare l'Italia dalle sue alleanze tradizionali**, a partire da quella con Francia e Germania. In particolare è essenziale garantire la continuità dell'asse con la Francia per dare seguito ai progetti comuni di riforma dell'UE, e proseguire sulla via tracciata dal Trattato del Quirinale;
- **promuovere, a livello europeo** - insieme alle politiche legate alla transizione energetica, alla lotta al cambiamento climatico e in generale allo sviluppo di tutti i settori in cui è necessario costruire un'autonomia strategica (dal digitale, all'industria militare, alla ricerca, ecc.) - **le riforme politico-istituzionali su cui già Draghi e il governo erano impegnati, in collegamento con le richieste avanzate dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, per rendere l'Unione europea una vera unione politica, sulla base "di un federalismo pragmatico e ideale"**:
 - **sostenere in seno al Consiglio europeo e lavorare per promuovere la convocazione di una Convenzione in base all'art. 48 TUE** come chiesto dal Parlamento europeo per avviare la riforma dei Trattati sulla base delle proposte definite dalla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il governo italiano con Draghi e il Parlamento uscente si erano già espressi a sostegno di questa iniziativa;
 - **sostenere l'attribuzione di nuove competenze dell'Unione europea perché possa sviluppare politiche efficaci**, in particolare in quei settori che ora sono esclusivamente o prevalentemente nazionali, ma che invece necessitano una dimensione europea: in materia fiscale ed economica, nella politica industriale, in quella sociale e in quella sanitaria, nella politica estera e della sicurezza, sia esterna che interna;
 - **attribuire in tutte queste materie poteri di codecisione al Parlamento europeo** generalizzando la procedura legislativa ordinaria e abolendo il diritto di veto, per superare l'attuale sistema intergovernativo e costruire una effettiva sovranità democratica europea;
 - **rafforzare il ruolo del Parlamento europeo come rappresentante dei cittadini attribuendogli sia il potere di iniziativa legislativa, sia quello fiscale, per riformare l'attuale bilancio dell'UE in senso federale** e creare le condizioni per una capacità politica effettiva delle istituzioni europee e per investimenti e meccanismi di stabilizzazione a livello europeo;
 - **rafforzare l'evoluzione della Commissione europea in un vero governo responsabile di fronte al Parlamento e quella del Consiglio dell'Unione europea in direzione della trasformazione in un Senato degli Stati;**
 - **sostenere la creazione di liste transnazionali e il sistema degli Spitzenkandidaten** per l'elezione del Presidente della Commissione europea;
- **sostenere con tutti i mezzi necessari, diplomatici e militari, l'Ucraina;** rimanere con coerenza nell'Alleanza Atlantica **promuovendo al tempo stesso la capacità di difesa autonoma dell'UE.**

Il Movimento Federalista Europeo ricorda a tutte le forze politiche e ai candidati questi impegni precisi, senza i quali qualsiasi promessa elettorale sarà priva di ogni fondamento, e intende portare questi temi nel confronto della campagna elettorale.

Il destino dell'Italia è in un'Europa federale, sovrana e democratica. Chi si candida a governare lo dichiara apertamente e dimostri con i fatti e le proposte di impegnarsi in tal senso.

Il/La sottoscritto/a [Nome e Cognome] _____

Candidato per il Partito _____

Firma/a l'Appello del Movimento Federalista Europeo *Il destino inscindibile dell'Italia e dell'Europa*

Luogo _____ Data _____

oppure Firma online



Assemblea cittadina di Ferrara per la federazione europea
La nostra Europa federale, sovrana e democratica

Noi sottoscritti, riuniti nell'Assemblea cittadina di Ferrara,

consapevoli che il futuro delle nostre comunità non può essere disgiunto da quello dell'Unione europea, poiché la possibilità per i nostri territori di affrontare le trasformazioni economiche e sociali legate alla transizione ecologica e digitale dipende dalla capacità del livello europeo di agire efficacemente con piani di sviluppo e di investimento in grado di supportare le comunità locali, di rendere effettiva la solidarietà tra territori e di agire con una visione comune europea a livello mondiale,

convinti che vi è una contraddizione tra l'esigenza di un'azione efficace dell'Unione europea e il fatto che i governi degli Stati membri hanno mantenuto nelle mani del Consiglio europeo e del Consiglio il potere di adottare decisioni politiche, impedendo l'emergere di una vera democrazia a livello europeo e non consentendo ai cittadini di far sentire la loro voce sulle scelte fondamentali per il loro futuro,

persuasi del fatto che il diritto dei cittadini europei di partecipare alla vita politica dell'Unione, sancito dal trattato sull'Unione europea, si realizzerà solo quando al Parlamento europeo saranno attribuiti i poteri propri di ogni Parlamento, in primo luogo quello di decidere sulle risorse necessarie all'Unione per fornire ai cittadini beni pubblici europei e garantire solidarietà e sviluppo, senza essere sottoposta al veto degli Stati membri,

consapevoli dell'opportunità che la Conferenza sul futuro dell'Europa, e la piattaforma digitale ad essa collegata, rappresentano per i cittadini europei, che in questo modo possono esprimersi sul futuro dell'integrazione europea e sulle riforme che ritengono necessarie per fare dell'Unione europea una vera comunità di destino, solidale e coesa, non più ostaggio degli egoismi nazionali

sosteniamo

che sia necessario dotare l'Unione delle competenze necessarie ad affrontare sfide di dimensione ormai continentali o mondiali, in settori quali quello economico e sociale, quello sanitario, quello della ricerca, quello della politica estera e della politica migratoria,

che perché l'Unione europea sia in grado di affrontare tali sfide in modo efficace debba potersi finanziare autonomamente dagli Stati membri, con proprie risorse fiscali e la possibilità di fare debito, superando l'attuale meccanismo che subordina il finanziamento dell'Unione all'accordo unanime tra gli Stati membri e attribuendo all'organo che rappresenta i cittadini, il Parlamento europeo, piena potestà fiscale,

che tale passo è indispensabile per consentire la creazione della prima vera forma di democrazia sovranazionale, per salvaguardare i valori fondamentali che in Europa hanno visto la nascita e sui quali il progetto europeo si è sviluppato e per non condannare l'Europa all'irrelevanza,

che pertanto, nel caso in cui non sia possibile avanzare verso tali obiettivi a 27, sia necessario che un'avanguardia di Stati proceda in questa direzione dando vita a un primo nucleo di unione politica nell'ambito di un mercato comune più ampio nel quale rimarranno gli Stati non ancora pronti a tale passo.

Chiediamo pertanto

- al Parlamento europeo di difendere il principio del rispetto della volontà dei cittadini facendosi portatore dell'istanza per la riforma federale e democratica dell'Unione europea che questa volontà esprime

- al nostro Governo, insieme ai nostri rappresentanti in Parlamento, di sostenere in tutte le sedi europee le riforme necessarie per la nascita di un'Europa federale, sovrana e democratica, anche limitata a un gruppo di Stati, nel solco indicato dai Padri Fondatori e dal Manifesto di Ventotene.